

Entro la settimana la definizione dei due vice e degli «assessori»

PROVINCIA, RUSH FINALE PER LE DELEGHE

Davide Barca

Alla fine c'è voluto meno a varare la giunta Fontana che a distribuire le deleghe in Provincia. Questione di agende, difficili da incrociare, in settimane dense di appuntamenti politici. Fatto sta che il 16 febbraio, nel consiglio d'insediamento, il presidente Emanuele Moraschini (eletto il 29 gennaio da un patto bipartisan) aveva annunciato che in 7-10 giorni avrebbe varato la sua «giunta». Di giorni ne sono passati venti. Ma ora pare che la quadra sia ad un passo. Nelle scorse ore si è tenuto l'incontro, più volte saltato («per altri impegni, non per problemi politici»), tra il segretario provinciale del Pd Michele Zanardi e il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Diego Zarneri. Le «larghe intese» che hanno portato all'elezione di Emanuele Moraschini (unico candidato presidente) hanno anche sancito che ciascuno dei 16 consiglieri provinciali (8 di centrodestra e 8 di centrosinistra) avrà una delega. Partiamo dalle certezze. Il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci hanno già dato il via libera alla modifica dello statuto che consentirà di avere due vicepresidenti: gli accordi politici hanno sancito che uno sarà del Pd e l'altro della Lega. Nei due partiti non sono però stati ancora scolti i ballottaggi: in casa dem se la giocano Antonio Bazzani e Filippo Ferrari, nel Carroccio Alberto Bertagna e

Massimo Tacconi (quest'ultimo potrebbe essere penalizzato dalla campagna elettorale per il capoluogo: insieme al Pd in Broletto, contro il Pd in Loggia).

Altro punto fermo è che alcune deleghe pesanti resteranno in capo a Moraschini: la questione «ciclo idrico», dopo la decisione contrastata di virare verso il modello pubblico; le infrastrutture strategiche; i fondi per lo sviluppo dei Comuni di confine. Il resto delle deleghe è un lavoro che sarà affinato nelle prossime ore. È probabile che i due settori con il budget più alto (lavori stradali ed edilizia scolastica) vengano divisi tra centrosinistra (che vorrebbe tenere le scuole) e centrodestra. Forza Italia, che ha accettato con qualche mal di pancia le larghe intese e che non avrà né presidente (in quota FdI) né vice, vuole deleghe importanti, a partire proprio dalle strade. Anche la Lega punta però alle strade, oltre che alla Cultura e alla Protezione Civile. Il Trasporto pubblico potrebbe restare ai dem, così come il territorio. A Bressanelli potrebbe restare il personale. FdI potrebbe avere il bilancio. È possibile che nascano nuove deleghe (innovazione) e che quelle più pesanti siano spaccettate. Domani il quadro dovrebbe prendere forma in modo che lunedì Moraschini possa assegnare le deleghe. Si vedrà.